



A piccoli passi rifioriscono i 785 chilometri di sentieri nel parco

BRENO Da quattro anni il Parco Adamello sta sistemando tratto dopo tratto, i suoi 785 chilometri di sentieri, alcuni abbandonati da tempo e quasi spariti. Nel 2016 sono stati messi a bilancio 150mila euro per 15 interventi su circa 40 chilometri di tracciati. Sono stati ripristinati i percorsi

Per l'«autostrada» dei sentieri è tempo di grandi manutenzioni

Nel 2016 spesi 150mila euro per sistemare quattro lotti di una rete che misura quasi 800 chilometri

sarà investito un milione circa, in modo da avere i tracciati camuni in ordine (per poi, probabilmente, dover ricominciare, visto che in montagna si fa presto a rovinare il fondo).

Giuliana Mosconi

g.mosconi@giornaledibrescia.it

■ Un'autostrada lunghissima, ma da percorrere solo a piedi e con gli scarponi. Più lunga dell'A1, autostrada del Sole Milano-Napoli, che conta 759,6 chilometri. Sono i sentieri della Valcamonica che, tracciati al millimetro grazie al gps, sono lunghi 785,76 chilometri. Per l'esattezza, sono 151,25 su ex strade militari e 634,51 chilometri su percorsi indipendenti (sentieri veri e propri). Un groviglio variegato, diverso a ogni passo, spesso a quote altissime e in zone raggiungibili con qualche difficoltà. Da quattro anni il Parco Adamello mette a bilancio una cifra per la loro sistemazione: 150 mila euro solo nel 2016, per 15 interventi su circa 40 chilometri di tracciati.

Nel giro di qualche tempo

allago della Vacca, in collaborazione con Edison e del rifugio sta, quindi sono stati messi a posto i sentieri 17 dal Cascinello d'Iaione al Tita Secchi e il 26b da quest'ultimo fino al passo del Termine e al monte Listino.

Uno dei tracciati più belli, il 78 che dalla località Zumella arriva al passo Della Porta e al lago d'Arno, era ormai sparito e abbandonato. Ora, dopo lavori, è di nuovo percorribile in tutta la sua naturalità.

Da Fabrezza all'Aviolo. Un terzo lotto da 65 mila euro è stato

diviso tra la Traversera di Cervo, un tempo abbandonato e ora rimesso a nuovo, il pezzo da Fabrezza al lago di Bos e quello da Malga Montoffo al faggio del Montoffo, considerato uno dei più belli del parco. L'ultimo lotto, in alta Valle, ha visto investimenti di 30 mila euro per il sentiero esistente, almeno per il momento, non realizzarne di nuovi. Se lo scorso anno gli sforzi si sono concentrati solo sul Sentiero numero uno, l'altro Via dell'Adamello, quest'anno le risorse sono state distribuite su quattro lotti. Il primo ha riguardato i tracciati che ruotano attorno al rifugio Tita Secchi: è stato anzitutto completato il tracciato che porta

Rilevazioni gps. Il piano delle manutenzioni, preciso al millimetro grazie alle rilevazioni fatte con il gps, permette di sapere con esattezza cosa esiste sul territorio e intervenire quando c'è più bisogno. La scelta è di restaurare i sentieri esistenti, al-

I lavori, realizzati dai consorzi forestali, termineranno entro ottobre,

prima della stagione fredda

verso il 2017, quando si realizzerà il sentiero 78, che dalla località Zumella arriverà al passo Della Porta e

al lago d'Arno, e quello che dal laghetto del Pisgana si dirige verso il Corno d'Aola, ma anche la Traversera di Cevo. I lavori si chiuderanno a ottobre. L'obiettivo è investire un milione di euro per rinnovare tutta la lunga rete sentieristica. A PAGINA 28



Val Paghera. Verso l'Aviolo



In Alta Valle. Sistemata la via che dal Pisgana porta al Corno d'Aola

